

# Capitolo V.5

# alberghiere

# alberghiere



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## Parleremo di...

- Principi fondamentali
- Struttura della Norma
- Le principali novità
- Allineamento al DM 18/10/2019

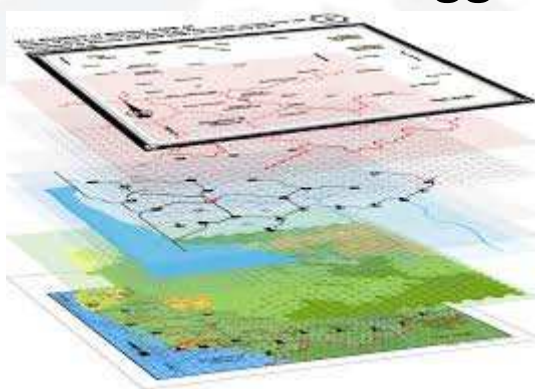




Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## Teniamo presente che

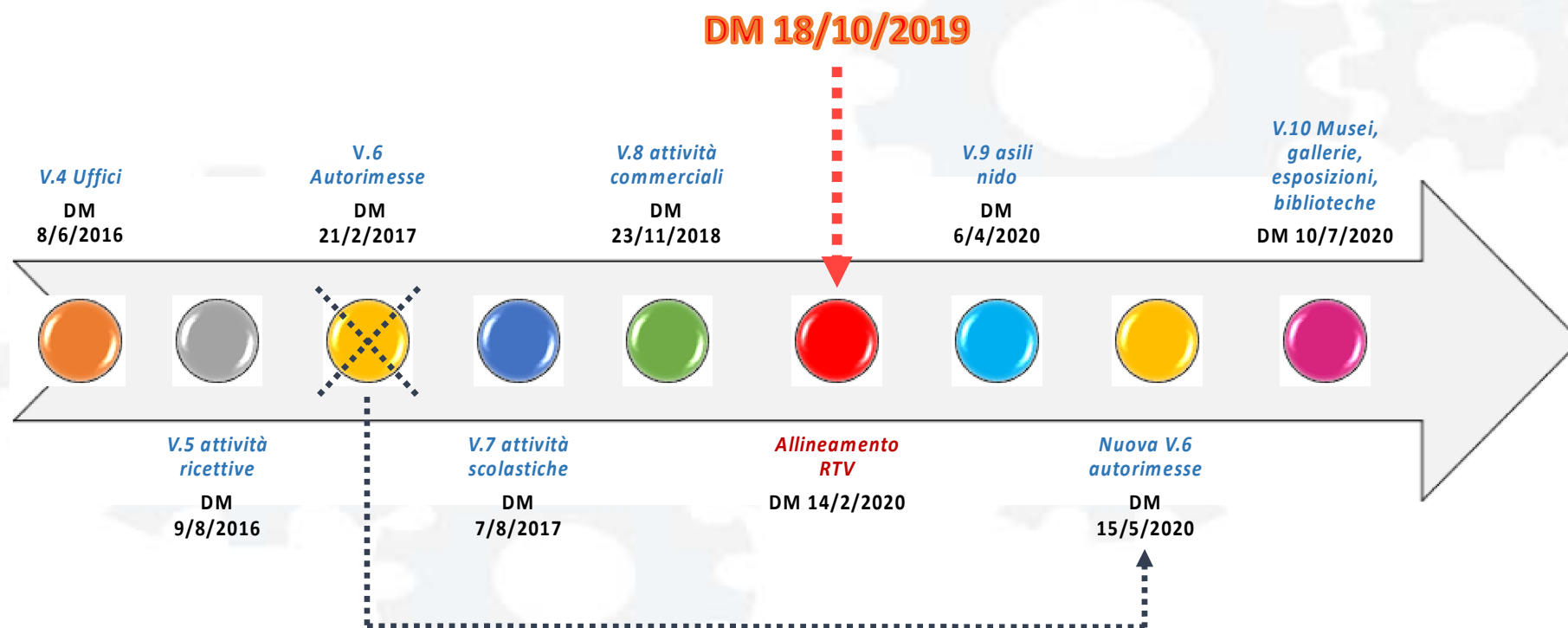
- Le RTV del Codice non sono norme a sé stanti
- Non possono essere utilizzate se non applicando l'intero Codice
- Rispetto al “solo” Codice, introducono aspetti ulteriori (a volte anche sostitutivi) propri delle specifiche attività oggetto di normazione





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

# POST DM 3/8/2015





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 14 febbraio 2020.

Aggiornamento della sezione V dell'allegato 1 al decreto 3 agosto 2015, concernente l'approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi.

Ritenuto necessario aggiornare le regole tecniche verticali individuate ai capitoli V.4, V.5, V.6, V.7 e V.8 della sezione V dell'allegato 1 del decreto del Ministro dell'interno del 3 agosto 2015 per allinearle alle modifiche introdotte dal decreto del Ministro dell'interno del 18 ottobre 2019.

Ravvisata l'opportunità di sostituire integralmente i summenzionati capitoli V.4, V.5, V.6, V.7 e V.8 della sezione V dell'allegato 1 del decreto del Ministro dell'interno del 3 agosto 2015, per favorire una più immediata lettura del testo:

in vigore  
dal  
**5 Aprile**  
**2020**





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## Schema RTV



Lo schema base su cui sono impostate le RTV è il seguente:

- **CAMPO DI APPLICAZIONE**
- **CLASSIFICAZIONI:** *in funzione di parametri come numero degli occupanti, quota dei piani, posti letto, ecc.;*
- **VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO:** *effettuata secondo il capitolo G.2;*
- **STRATEGIA ANTINCENDIO:** *devono essere applicate tutte le misure antincendio della regola tecnica orizzontale e le soluzioni complementari o sostitutive delle soluzioni conformi previste dai corrispondenti livelli di prestazione della RTO*
- **ALTRO:** *se necessario, es. scenari per FSE, ecc...*



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## Come è fatta?

- Si specifica il campo di applicazione
- Si introducono alcune classificazioni utili nel prosieguo
- Si descrive il procedimento di progettazione, con particolare rilievo per la strategia antincendio
- Aspetti specifici per i vani ascensori
- Aspetti specifici per il caso di max 25 posti letto.





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

oltre 25 p.letto

## Si applica a..

### Campo di applicazione

1. La presente regola tecnica verticale reca disposizioni di prevenzione incendi riguardanti attività ricettive turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto: alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico-alberghiere, studentati, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, bed & breakfast, dormitori, case per ferie.



-Restano esclusi i campeggi e le strutture fino a 25 p.l.



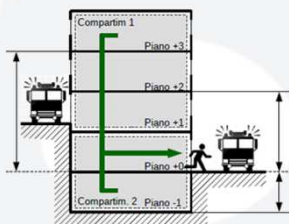


Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## Classificazioni per le attività \*



25	50	100	500	1000
PA	PB	PC	PD	PE



12 m		24 m		32 m		54 m	
HA	HB	HC	HD	HE			



Serviranno per “tarare” opportunamente le misure S.x



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## Classificazioni per le aree

TA	TB	TC	TM	TO	TT	TK	TZ
<b>Spazi riservati –</b> $\delta_{occ} A$ Es. spazi ad uso del personale.	<b>Spazi comuni -</b> $\delta_{occ} B$ Es. atrio, servizi comuni.	<b>Spazi di riposo -</b> $\delta_{occ} C$ Es. camere, alloggi.	<b>Depositi o archivi</b> con $sup > 25 m^2$ e $q_f > 600 MJ/m^2$ Es. depositi, archivi.	Locali con aff. $> 100 p$  Es. sale conferenz a saloni, ristorante .	Locali con apparati elettrici ed elettronici in quantità significative, locali tecnici.	Locali con carico di incendio rilevante - più di $1200 MJ/m^2$	Altri spazi.

Almeno TK e TZ sono da considerare aree a rischio specifico (V1) (lavanderie, stirerie, locali con apparecchiature con fiamme libere, locali cottura, ..)



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

# Necessità della Valutazione del rischio di incendio

## Valutazione del rischio di incendio

1. La progettazione della sicurezza antincendio deve essere effettuata attuando la metodologia di cui al capitolo G.2.
2. I *profili di rischio* sono determinati secondo la metodologia di cui al capitolo G.3.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## il DM 18/10/2019 dispone al G.2.6.1

### Valutazione del rischio d'incendio per l'attività

1. Il progettista impiega uno dei metodi di regola dell'arte per la valutazione del rischio d'incendio, in relazione alla complessità dell'attività trattata.

Nota La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi della specifica attività, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Tale analisi consente al progettista di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente documento.

3. Qualora siano disponibili pertinenti *regole tecniche verticali*, la valutazione del rischio d'incendio da parte del progettista è limitata agli aspetti peculiari della specifica attività trattata.





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

# Profili di rischio

G.3.2.2

**$R_{vita}$**   
attribuito ai  
singoli  
compartimenti

I **profili di rischio** sono determinati secondo la metodologia di cui al capitolo G.3.

## Profili di rischio $R_{vita}$ per alcune tipologie di destinazione d'uso

1. In tabella G.3-4 si riporta un'indicazione, non esaustiva, sul profilo di rischio  $R_{vita}$  per le tipologie di destinazione d'uso (*occupancy*) più comuni. Qualora il progettista scelga valori diversi da quelli proposti, è tenuto a indicare le motivazioni della scelta nei documenti progettuali.

Tipologie di destinazione d'uso	$R_{vita}$
Palestra scolastica	A1
Autorimessa privata	A2
Ufficio non aperto al pubblico, sala mensa, aula scolastica, sala riunioni aziendale, archivio, deposito librario, centro sportivo privato	A2-A3
Attività commerciale non aperta al pubblico (es. all'ingrosso, ...)	A2-A4
Laboratorio scolastico, sala server	A3
Attività produttive, attività artigianali, impianti di processo, laboratorio di ricerca, magazzino, officina meccanica	A1-A4
Depositi sostanze o miscele pericolose	A4
Galleria d'arte, sala d'attesa, ristorante, studio medico, ambulatorio medico	B1-B2
Autorimessa pubblica	B2
Ufficio aperto al pubblico, centro sportivo pubblico, sala conferenze aperta al pubblico, discoteca, museo, teatro, cinema, locale di trattenimento, area lettura di biblioteca, attività espositiva, autosalone	B2-B3
Attività commerciale aperta al pubblico (es. al dettaglio, ...)	B2-B4 [1]
Civile abitazione	Ci2-Ci3
Dormitorio, residence, studentato, residenza per persone autosufficienti	Cii2-Cii3
Camera d'albergo	Ciii2-Ciii3
Degenza ospedaliera, terapia intensiva, sala operatoria, residenza per persone non autosufficienti e con assistenza sanitaria	D2
Stazione ferroviaria, aeroporto, stazione metropolitana	E2

[1] Per raggiungere un valore ammesso fra quelli indicati alla tabella G.3-3,  $\delta_s$  può essere ridotto di un livello come specificato nel comma 3 del paragrafo G.3.2.1.

Tabella G.3-4: Profilo di rischio  $R_{vita}$  per alcune tipologie di destinazione d'uso



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

# Profili di rischio

		Attività o ambito vincolato	
		No	Sì
Attività o ambito strategico	No	$R_{beni} = 1$	$R_{beni} = 2$
	Sì	$R_{beni} = 3$	$R_{beni} = 4$

Tabella G.3-5: Determinazione di  $R_{beni}$

I **profili di rischio** sono determinati secondo la metodologia di cui al capitolo G.3.

$R_{beni}$  ed  
 $R_{ambiente}$   
attribuiti all'intera  
attività

Per le attività  
ricettive  $R_{ambiente}$   
non significativo

## Profilo di rischio $R_{ambiente}$

1. Il progettista valuta il profilo di rischio  $R_{ambiente}$  in caso di incendio, distinguendo gli ambiti dell'attività nei quali tale profilo di rischio è *significativo*, da quelli ove è *non significativo*.
2. La valutazione del profilo di rischio  $R_{ambiente}$  deve tenere conto dell'ubicazione dell'attività, ivi compresa la presenza di ricettori sensibili nelle aree esterne, della tipologia e dei quantitativi di materiali combustibili presenti e dei prodotti della combustione da questi sviluppati in caso di incendio, delle misure di prevenzione e protezione antincendio adottate.

Nota La presenza di materiali stoccati in attività ricadenti nel campo di applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" può dare luogo ad  $R_{ambiente}$  significativo.

Nota Nel capitolo V.1 sono indicate possibili misure di mitigazione del rischio di danno ambientale derivante da incendio.

Nota Negli stabilimenti per i quali si applica il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", il rischio ambientale è mitigato dalle misure adottate nell'ambito dei procedimenti autorizzativi previsti dal suddetto decreto.

3. Se non diversamente indicato nel presente documento o determinato in esito a specifica valutazione del rischio, il profilo di rischio  $R_{ambiente}$  è ritenuto *non significativo*:
  - a. negli ambiti protetti da impianti o sistemi automatici di completa estinzione dell'incendio (capitolo S.6) a *disponibilità superiore*;
  - b. nelle attività civili (es. strutture sanitarie, scolastiche, alberghiere, ...).
4. Le operazioni di soccorso condotte dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco sono escluse dalla valutazione di cui al comma 1.





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## Scelta della strategia

V.5.4

### Strategia antincendio

1. Devono essere applicate *tutte* le misure antincendio della *regola tecnica orizzontale* attribuendo i livelli di prestazione secondo i criteri in esse definiti, fermo restando quanto indicato al successivo comma 3.
2. Devono essere applicate le prescrizioni del capitolo V.1 in merito alle aree a rischio specifico e le prescrizioni delle altre *regole tecniche verticali*, ove pertinenti.
3. Nei paragrafi che seguono sono riportate indicazioni complementari o sostitutive delle *soluzioni conformi* previste dai corrispondenti livelli di prestazione della RTO.
4. Per le attività esercitate in diverse opere da costruzione, anche adiacenti, purché tra loro compartimentate, le misure antincendio devono essere correlate al numero di posti letto della singola opera da costruzione.
5. Per le attività di cui al precedente comma 4, aventi in una singola opera da costruzione un numero di posti letto  $\leq 25$ , devono essere applicate, a queste, le misure antincendio indicate al paragrafo V.5.5.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## S.1 Reazione al fuoco

V.5.4.1

### Reazione al fuoco

1. All'interno delle aree TC i mobili imbottiti e i tendaggi devono appartenere al gruppo di materiali GM2 (capitolo S.1).
2. Ad esclusione delle aree TC, sono comunque ammessi rivestimenti in legno, installati a parete o a pavimento, compresi nel gruppo di materiali GM4 (capitolo S.1), per una superficie  $\leq 25\%$  della superficie lorda interna delle vie d'esodo o dei locali dell'attività (es. somma delle superfici lorde di soffitto, pareti, pavimento ed aperture del locale, ...).

**RTV**





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## S.2 Resistenza al fuoco

V.5.4.2

### Resistenza al fuoco

1. La classe di resistenza al fuoco dei compartimenti (capitolo S.2) non può essere inferiore a quanto previsto in tabella V.5-1.

RTV

Compartimenti	Attività				
	HA	HB	HC	HD	HE
Fuori terra	30	60			90
Interrati	60				90

Tabella V.5-1: Classe di resistenza la fuoco

2. Qualora l'attività occupi un unico piano a quota  $\geq -1$  m e  $< 1$  m, in opera da costruzione destinata esclusivamente a tale attività e compartimentata rispetto ad altre opere da costruzione, e tutte le aree TB, TC e TO dispongano di vie d'esodo che non attraversino altre aree è ammessa la classe 15 di resistenza al fuoco (capitolo S.2).





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

RTV

## S.3 Compartimentazione



### Compartimentazione

1. I piani delle aree di tipo TC e TO devono essere ubicati a quota  $\geq -5$  m. Fanno eccezione i successivi commi 2 e 3.
2. I locali delle aree TC, con piani a quota  $< -1$  m, devono essere compartimentati con classe di resistenza al fuoco determinata secondo il capitolo S.2, comunque  $\geq 30$  e con chiusure dei vani di comunicazione almeno E 30-S<sub>a</sub>.
3. I piani delle aree TO possono essere ubicati a quota  $< -5$  m e  $\geq -10$  m se le stesse sono:
  - a. inserite in compartimenti di classe  $\geq 30$  e con chiusure dei vani di comunicazione almeno E 30-S<sub>a</sub>;
  - b. dotate di vie di esodo verticali almeno di tipo protetto;
  - c. dotate di controllo dell'incendio (capitolo S.6) di livello di prestazione IV;
  - d. dotate di rivelazione ed allarme (capitolo S.7) di livello di prestazione IV con sistema EVAC.
4. Le aree dell'attività devono avere le caratteristiche di compartimentazione (capitolo S.3) previste in tabella V.5-2.



# Caratteristiche di Compartimentazione

4. Le aree dell'attività devono avere le caratteristiche di compartimentazione (capitolo S.3) previste in tabella V.5-2.

Area	Attività				
	HA	HB	HC	HD	HE
TA, TB, TC	Nessun requisito aggiuntivo				
TO, TT, TM	Di tipo protetto				
TK	Di tipo protetto e chiusure con requisiti $S_a$ [1]		Il resto dell'attività deve essere a prova di fumo proveniente dall'area TK [2]		
TZ	Secondo risultanze della valutazione del rischio				

[1] Di tipo protetto e chiusure con requisiti  $S_a$ , se ubicate a quota  $\geq -5$  m; in caso l'area TK sia ubicata a quota  $< 5$  m, il resto dell'attività deve essere a prova di fumo proveniente dall'area TK.

[2] I locali destinati a lavanderia, stireria e locali cottura almeno di tipo protetto

Tabella V.5-2: Compartimentazione






Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## S.4 Esodo

### V.5.4.4

### Esodo

1. Per le camere o gli appartamenti per ospiti con affollamento  $\leq 10$  occupanti si applicano le specifiche disposizioni relative alle larghezze delle vie d'esodo previste al capitolo S.4.



Larghezza	Criterio
$\geq 1200$ mm	Affollamento dell'ambito servito $> 1000$ occupanti
$\geq 1000$ mm	Affollamento dell'ambito servito $> 300$ occupanti
$\geq 900$ mm	Affollamento dell'ambito servito $\leq 300$ occupanti Larghezza adatta anche a coloro che impiegano ausili per il movimento
$\geq 800$ mm	Varchi da ambito servito con affollamento $\leq 50$ occupanti
$\geq 700$ mm	Varchi da ambito servito con affollamento $\leq 10$ occupanti (es. singoli uffici, camere d'albergo, locali di abitazione, appartamenti, ...)
$\geq 600$ mm	Ambito servito ove vi sia esclusiva presenza di personale specificamente formato, oppure occasionale e di breve durata di un numero limitato di occupanti (es. locali impianti o di servizio, piccoli depositi, ...).
L'affollamento dell'ambito servito corrisponde al totale degli occupanti che impiegano ciascuna delle vie d'esodo che si dipartono da tale ambito.	

Tabella S.4-28: Larghezze minime per vie d'esodo orizzontali

**non necessaria larghezza minima di 900 mm per le porte delle TC (sia di ingresso alle camere che all'interno)**





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## S.5 Gestione della Sicurezza

### Gestione della sicurezza antincendio

1. All'interno di ciascuna camera, devono essere esposte planimetrie esplicative del sistema d'esodo e dell'ubicazione delle attrezzature antincendio, istruzioni multilingue sul comportamento degli occupanti in caso di emergenza.

**come comportarsi IN CASO DI INCENDIO**

**SE SI SVILUPPA UN INCENDIO NELLA VOSTRA STANZA, E NON POTETE SPEGNERLO:**

- Lasciate la stanza chiudendo bene la porta dietro di voi, e raggiungete rapidamente il punto ove si trova il pulsante di allarme, (o telefono antincendio), e segnalate l'incendio. Raggiungete quindi l'uscita di sicurezza più vicina seguendo gli appositi segnali. Non usate gli ascensori. Entrate al piano e correte, mantenete la calma.

**SE UDITE IL SEGNALE SONORO DI ALLARME:**

- Lasciate la stanza chiudendo bene la porta dietro di voi e raggiungete l'uscita di sicurezza più vicina seguendo i cartelli indicatori.

**Non usate gli ascensori.**

- Se il fumo rende impraticabili i corridoi e scale, restate nella vostra stanza, chiudendo bene la porta, non a chiave. Sigillate la porta con panni umidi per impedire il passaggio del fumo. Segnalate la vostra presenza all'addetto alla sicurezza.

**Nelle camere d'albergo è vietato usare:** Ferri da stiro, ferri da stiro elettrici o a gas, scaldavivande, ecc.

**what to do IN THE EVENT OF FIRE**

**IF A FIRE DEVELOPS IN YOUR ROOM AND YOU ARE NOT ABLE TO PUT IT OUT:**

- Leave your room closing the door behind you and press the nearest fire alarm (or use the anti-fire telephone). Then go quickly to the nearest safety exit following the appropriate signs. Do not use the lifts. Do not run or scream and keep calm.

**IF YOU HEAR THE ALARM SOUND:**

- Leave your room closing the door and reach the nearest safety exit following the signs.

**Do not use the lifts.**

- If smoke makes the corridors and stairs unsafe, stay in your room, close the door but do not lock it. Seal it with wet cloths so that the smoke cannot enter. Draw attention to yourself through the window.

**In hotel rooms it is forbidden to use:** Irons, electrical or gas stoves and heaters, foodheaters, etc.

**comment se conduire EN CAS D'INCENDIE**

**SI UN INCENDIE SE DEVELOPPE DANS VOTRE CHAMBRE ET VOUS NE POUVEZ L'ETEINDRE:**

- Quittez la chambre en fermant bien la porte derrière vous et rejoignez rapidement le point où se trouve le bouton d'alarme (ou le téléphone contre les incendies) et signalez l'incendie. Rattrapez la sortie de sécurité la plus proche en suivant les indications appropriées. Ne vous servez pas des ascenseurs. Entrez au sol et de courir et conservez votre calme.

**SI VOUS ENTENDEZ LE SIGNAL SONORE D'ALARME:**

- Quittez la chambre en fermant bien la porte derrière vous et rejoignez la sortie de sécurité la plus proche en suivant les sorties indicateurs.

**Ne vous servez pas des ascenseurs.**

- Si la fumée rend impraticable rentrer dans votre chambre en fermant bien la porte, pas à clef. Cachez la porte avec des torchons humides pour empêcher le passage de la fumée. Signalez votre présence en vous penchant à la fenêtre.

**Dans les chambres d'hôtel il est interdit d'utiliser:** Ferre à repasser, fourneaux et poêles électriques ou à gaz, chauffe-plats, etc.

**verhalten im BRANDFALL**

**WENN SICH IN IHREM ZIMMER EIN BRAND ENTWICKELT, UND SIE DIE SEN NICHT LÖSCHEN KÖNNEN:**

- Verlassen Sie das Zimmer, schließen Sie die Tür gut hinter sich, erreichen Sie rasch die Stelle, wo sich der Alarmknopf (oder das Feuerlöschtelefon) befindet und melden Sie den Brand. Rufen Sie sich dann zum nächsten Sicherheitsausgang, indem Sie den brennenden Schildern folgen. Benutzen Sie nicht die Aufzüge. Vermeiden Sie Schreien und Lachen und behalten Sie Ruhe.

**WENN SIE DAS AKUSTISCHE SIGNAL HÖREN:**

- Verlassen Sie das Zimmer, schließen Sie die Tür gut hinter sich und erreichen Sie den nächsten Sicherheitsausgang, indem Sie den Hinweisschildern folgen.

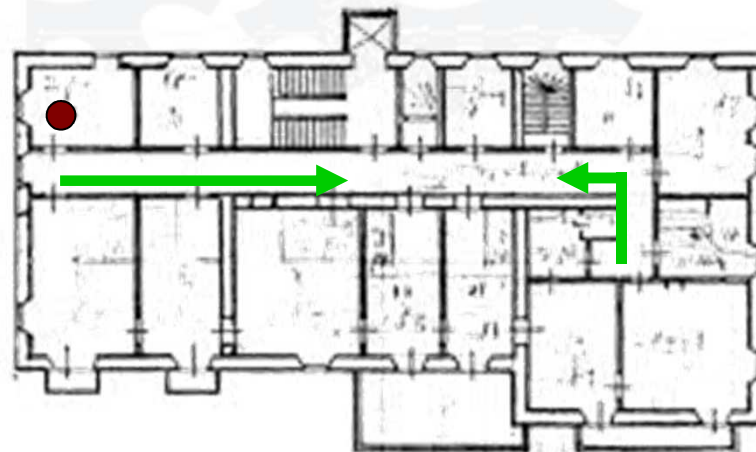
**Benutzen Sie nicht die Aufzüge.**

- Wenn der Rauch Korridore und Treppen unzugänglich macht, bleiben Sie in Ihr Zimmer zurück und schließen Sie die Tür gut, jedoch nicht mit dem Schlüssel. Versiegeln Sie die Tür mit feuchten Tüchern, um das Eindringen des Rauches zu verhindern. Machen Sie auf Ihre Anwesenheit aufmerksam, indem Sie sich ans Fenster stellen.

**In den Hotelzimmern ist es verboten:** Bügeleisen, Elektroherd Gaskocher und -öfen, Speisewärmer etc. zu benutzen.

 Alarme antincendio Fire alarm Alarme d'incendie Feueralarm	 Uscita d'emergenza Emergency exit Sortie de secours Notausgang	 Lancia antieccesso Fire hose Lance à incendie Löschschlauch
 Estintore Fire extinguisher Extincteur Feuerlöscher	 Vento l'uscita d'emergenza Towards emergency exit Vers la sortie de secours Zum Notausgang	 Non usare fiamme Do not use fire Ne pas utiliser allumettes Nicht mit offenem Feuer

- Progettata come il Codice, e in più all'interno di ciascuna camera il “voi siete qui” e le istruzioni, multilingua.





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

RTV

## S.6 Controllo dell'incendio

### Controllo dell'incendio

1. In relazione al tipo di aree presenti, l'attività deve essere dotata di misure di controllo dell'incendio (capitolo S.6) secondo i livelli di prestazione previsti in tabella V.5-3.
2. Ai fini della eventuale applicazione della norma UNI 10779, devono essere adottati i parametri riportati in tabella V.5-4.
3. Per la progettazione dell'*eventuale* impianto automatico di controllo o estinzione dell'incendio di tipo sprinkler secondo norma UNI EN 12845 devono essere adottati i parametri riportati in tabella V.5-5.



## Livelli di prestazione per il controllo dell'incendio

Posti letto	Area	Attività				
		HA	HB	HC	HD	HE
PA, PB	TA, TB, TC, TM, TO, TT	II	III			
PC	TA, TB, TC, TM, TO, TT	III				
PD, PE	TA, TB, TC, TM, TO, TT	III		IV		V
Qualsiasi	TK	III [1]		IV		
Qualsiasi	TZ	Secondo le risultanze della valutazione del rischio				
[1] Livello di prestazione IV, qualora ubicati a quota < -10 m o di superficie lorda > 50 m²						

*Tabella V.5-3: Livelli di prestazione per controllo dell'incendio*

**Per la misura antincendio «Controllo dell'incendio» i livelli di prestazione sono stabiliti nel DM 14/2/2020 al p.to V.5.4.6 in funzione della tipologia dell'area e della quota dei piani.**



## S.6 Controllo dell'incendio

In caso di applicazione della UNI 10779, assunzione dei livelli MINIMI in funzione di posti letto e altezza antincendio

Posti letto	Quota dei piani	Livello di pericolosità [1]	Protezione esterna	Alimentazione idrica [1]
PA, PB	HB, HC	1	Non richiesta	Singola
PC	HA, HB, HC	2	Non richiesta	Singola
PD, PE	HA, HB, HC	2	Sì	Singola superiore
PA, PB, PC, PD, PE	HD, HE	2	Sì	Doppia
[1] Per attività PA+HB, PB+HB e PC+HA e per le eventuali aree TK che ricadono in attività PA+HA, PA+HB, PB+HB, PC+HA, l'alimentazione idrica può essere di tipo promiscuo ed il livello di pericolosità può essere assunto pari ad 1.				

*Tabella V.5-4: Parametri progettuali per rete idranti secondo UNI 10779 e caratteristiche minime alimentazione idrica UNI EN 12845*





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## S.6 Controllo dell'incendio

- Allo stesso modo, in caso di applicazione della UNI EN 12845

Posti letto	Area	Quota dei piani	Alimentazione idrica
PD	TA, TB, TC, TM, TO, TT	HC, HD, HE	Singola superiore
PE	TA, TB, TC, TM, TO, TT	HC, HD, HE	Doppia
Qualsiasi	TK	HA, HB, HC, HD, HE	Singola superiore [1]
[1] Per le eventuali aree TK inserite in attività HA, HB, HC, alimentazione idrica di tipo singolo.			

*Tabella V.5-5: Parametri progettuali impianto sprinkler e caratteristiche minime alimentazione idrica secondo UNI EN 12845*

**RTV**

## S.7 Rivelazione e allarme

### Rivelazione ed allarme

1. In relazione al tipo di aree presenti, l'attività deve essere dotata di misure di rivelazione ed allarme (capitolo S.7) secondo i livelli di prestazione di cui alla tabella V.5-6.
2. Per il livello di prestazione IV deve essere sempre previsto sistema EVAC.
3. Nelle aree TC dove sono installati apparecchi a fiamma libera (es. camini, stufe, ...) la funzione A (capitolo S.7) deve comprendere anche rivelatori di monossido di carbonio.

Posti letto	Attività				
	HA	HB	HC	HD	HE
PA, PB	III		III [1]		
PC	III		III [1]	IV	
PD, PE	IV				

[1] Le funzioni E, F, G ed H devono essere automatiche su comando della centrale o con centrali autonome d'azionamento asservite alla centrale master.

*Tabella V.5-6: Livelli di prestazione per rivelazione ed allarme*



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## S.10 Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio

V.5.4.8

**Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio**

1. I gas refrigeranti negli impianti di climatizzazione e condizionamento (capitolo S.10) inseriti in aree TA, TB, TC o TO devono essere classificati A1 o A2L secondo ISO 817.

**RTV**





Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## Per le opere da costruzione fino a 25 p.l.

Opera da costruzione con un numero di posti letto  $\leq 25$

1. Le misure antincendio per le aree TB e TC si applicano con i livelli di prestazione indicati nella tabella V.5-7.
2. Per le aree TM, TK, TT e TZ si applicano le misure di cui al comma 1 integrate da quelle derivanti da una specifica valutazione del rischio.

Misura antincendio	Livello di prestazione
Reazione al fuoco (capitolo S.1)	I [1]
Resistenza al fuoco (capitolo S.2)	III [2]
Compartimentazione (capitolo S.3)	I
Esodo (capitolo S.4)	I
Gestione della sicurezza antincendio (capitolo S.5)	[3]
Controllo dell'incendio (capitolo S.6)	II
Rivelazione ed allarme (capitolo S.7)	I
Controllo dei fumi e del calore (capitolo S.8)	I
Operatività antincendio (capitolo S.9)	II
[1] Nelle aree TC si applica quanto indicato al paragrafo V.5.4.1 comma 1.	
[2] La classe di resistenza al fuoco deve essere $\geq 30$ , oppure $\geq 15$ nel caso indicato al paragrafo V.5.4.2.	
[3] Livello di prestazione da determinare in funzione del numero di posti letto complessivo per l'intera attività.	

Tabella V.5-7: Livelli di prestazione per attività in opere da costruzione con posti letto  $\leq 25$

RTV



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

## Restanti misure

- Per smaltimento dei prodotti, operatività antincendio e impianti...
- Nessuna indicazione ulteriore rispetto a quanto già previsto nel Codice



- Si applica integralmente il Codice (scelta dei livelli di prestazione, applicazione di soluzioni conformi o alternative)



Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**  
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica  
Direzione Centrale per la Formazione

# Grazie per l'attenzione

